

VISIONE

influencer italian magazine

DECEMBER - JANUARY 2019
YEAR II N° 5 - € 10,00

MR. ALESSANDRO EGGER

PAOLO PININFARINA | TENDENZE AI 2018/19 | DANILO CASCELLA
ANDY WARHOL | NEO-DANDY STYLE | ARCHITETTURA ARTISTICA
QUINTO EGO | CHRISTIAN VENEZIA 1973 | DESIGN: INDUSTRIAL MOOD

EUROPEAN NETWORK ISSN 2532-6015



Available on newsstands from November 30th, 2018

V

L I F E

ARCHITECTURE

by Alessio Carrabino

ART-ITECTURE

When art contaminates architecture



THE IMPRINT, MVRDV a Seoul / MVRDV in Seoul - © Ossip van Duivenbode

È possibile ideare un edificio in grado di integrarsi con il contesto circostante, sebbene completamente privo di finestre? Questa è la sfida che ha dovuto affrontare il nuovo progetto a firma MVRDV per il distretto del divertimento di Seoul. Due fabbricati che, per esigenze funzionali, non necessitano di aperture ma che, per uniformarsi all'ambiente, imprimono sui loro prospetti il disegno degli edifici vicini, da qui il nome **The Imprint**. Un'opera che assembla 3869 pannelli in cemento e fibra di vetro, tutti pezzi unici, stampati grazie alla tecnologia 3D. Di giorno, i volumi bianchi e solidi creano un'atmosfera di stasi, sospesa e silenziosa, rimando velato alla poetica di De Chirico: imitano la realtà ma allo stesso tempo la alterano, con prospettive deformanti e luci irreali. A contrasto, di notte, l'architettura prende vita e l'energia esplose verso l'esterno attraverso sinuosi e invitanti drappaggi di facciata, che segnalano ingressi coloratissimi e psichedelici. Architettura? Arte? La definirei, piuttosto, 'contaminazione'.

Il progetto è, infatti, il prodotto della sinergia fra diverse discipline artistiche che, oltrepassando i rispettivi ambiti, coniugano la funzione dell'abitare, sicuramente prioritaria, a una forte valenza estetica; da qui il ruolo del progettista, contemporaneamente scultore, pittore, artigiano... Un'esigenza che l'uomo sente fin dai tempi più remoti e che constatiamo nella nostra quotidianità quando, ad esempio, personalizziamo, in base al nostro gusto, gli ambienti in cui viviamo, dalla casa al lavoro.

Un tema delicato, che viaggia sul filo della soggettività (arte o non arte, bello o brutto) e che, nel caso dell'architettura, sente il forte peso della responsabilità, nel coinvolgere un vasto pubblico di fruitori e visitatori. Al pari delle altre arti, di cui fa parte, l'architettura è l'espressione del tempo che stiamo vivendo e il progresso nell'utilizzo di nuovi materiali sta permettendo di creare strutture sempre più ardite.

Pensiamo, ad esempio, al nuovo grattacielo della **Shenzhen Energy**



SHENZHEN ENERGY COMPANY,
BIG Bjarke Ingels Group in Cina
© Chao Zhang

MORPHEUS LUXURY HOTEL,
Zaha Hadid Architects a Macao
Zaha Hadid Architects in Macao
© Ivan Dupont



Is it possible to create a building, which can fit in with its surrounding context, despite the fact it doesn't have windows? This is the challenge that the new MVRDV project has had to face for the entertainment district in Seoul.

Two buildings, which, for functional necessities, will not be needing external openings but in order to conform with their surroundings, will be imprinting on their prospects the design of nearby buildings. Due to this, they got their name: The Imprint. A project, which assembles 3869 cement and fiber-glass panels, all whole pieces, printed thanks to 3D technology.

By day, the white and solid volumes create an atmosphere of stasis, suspended and silent, an echo of the veiled poetic of De Chirico: they imitate reality but at the same time they alter it, with deforming perspectives and surreal lights. By contrast, at night, the architecture comes to life and the energy explodes towards the outside thanks to sinuous and inviting façade drapes, which signal very colorful and

psychedelic entrances. Architecture? Art? I would rather define it as a 'contamination'.

The project, in fact, is the result of a synergy between different artistic disciplines, which step outside of their respective environments, conjugate the function of living - certainly considered a priority - and combine it with a strong aesthetic valence; from here emerges the role of the designer, who is simultaneously sculptor, painter and artisan...a need, which man has felt since the most remote of times, and which we state as being part of our everyday life when, for example, we personalize, based on our taste, the environments in which we live, from our homes to our work places.

A delicate topic, which travels along the line of subjectivity (art or not art, pretty or ugly) and which, in the case of architecture, feels the weight of the responsibility, in engaging a vast audience of users and visitors. Just like with other arts, of which it is a part of, architecture is the expression of the time we are living in and the



LOUVRE di Abu Dhabi di Jean Nouvel
Louvre by Abu Dhabi by Jean Nouvel
 © Roland Halbe



ROVINA METAFISICA di Edoardo Tresoldi
Rovina metafisica di Edoardo Tresoldi
 © Roberto Conte

Company in Cina, progettato da BIG Bjarke Ingels Group. Un punto di riferimento nello skyline urbano, uno sviluppo in altezza vibrante e plastico, che si adatta all'esposizione solare garantendo maggiore schermatura sui lati meglio esposti e viceversa. Il taglio centrale è un rimando visivo alle iconiche tele di Lucio Fontana, in una trasposizione architettonica dei suoi famosi 'tagli'.

Anche il **Morpheus Luxury Hotel** di Macao (Zaha Hadid Architects), rappresenta una vera e propria opera d'arte contemporanea, palesemente ispirata alla ricca tradizione cinese nell'intaglio della giada. Le forme fluide dei tre grandi vortici centrali, che comprendono i ponti di collegamento tra i due blocchi dell'edificio, creano ampie e scenografiche 'finestre urbane' su cui affacciano le camere dell'albergo.

Il contesto svolge un ruolo fondamentale nella progettazione e l'architetto (artista) può decidere di contrastarlo, con opere che ne si distaccano completamente, oppure di assecondarlo, interiorizzando

la storia, la cultura, le tradizioni costruttive, in un'armonica integrazione. Il **Centro Culturale Jean-Marie Tjibaou** in Nuova Caledonia, a firma del Renzo Piano Building Workshop, è un esempio perfetto di dialogo con l'ambiente. I gusci, dall'apparenza arcaica, sono un rimando visivo alle capanne indigene, delle quali vengono ripresi i tradizionali materiali costruttivi, quali il legno e la pietra, per poi fonderli con quelli contemporanei come il vetro e l'acciaio. Un rimando alla tradizione anche per il **Louvre di Abu Dhabi** di Jean Nouvel, con la reinterpretazione in chiave moderna del simbolo della cupola: una struttura immensa, in acciaio, con un diametro di 180 metri. La particolare trama, ispirata ai sofisticati intarsi geometrici dell'architettura araba, crea una 'pioggia' di raggi solari che puntellano e rendono magica l'atmosfera... del resto, anche il sapiente utilizzo del contrasto luci/ombre è arte.

Una nuova frontiera dell'architettura è poi rappresentata dal movimento, che sia del solo rivestimento o di intere parti del fabbricato.

progress of the use of new materials which is allowing us to create ever bolder structures. Let's think, for example, about the new skyscraper of the **Shenzhen Energy Company** in China, designed by BIG Bjarke Ingels Group. A point of reference in the urban skyline, it is a vibrant and plastic tall development, which adapts to solar exposure guaranteeing a better screening on the more exposed sides and vice versa. The central cut is a visual echo of the iconic canvasses by Lucio Fontana, in an architectural transposition of his famous 'cuts'.

Even the **Morpheus Luxury Hotel** in Macao (Zaha Hadid Architects), represents an authentic work of contemporary art, evidently inspired by the rich tradition of Chinese jade carving. The fluid shapes of the three central vortexes, which include the connecting bridges between the two blocks of the building, create vast and scenic 'urban windows' onto which the hotel's rooms overlook.

The context plays a fundamental role in the designing and the architect (artist), can decide whether to contrast it with works of art, which detach themselves entirely from it, or on the other hand, to accommodate it by interiorizing the story, the culture and the constructive traditions into a harmonic integration. The **Jean-Marie Tjibaou Cultural Center** in New Caledonia, by the Renzo Piano Building Workshop, is a perfect example of dialogue with the environment. The shells, which appear to be archaic, are a visual echo of the indigenous huts, from which the use of traditional constructive materials (such as wood and stone) was inspired by to then fuse them together with more contemporary ones like glass and steel.

A call to tradition also for **Abu Dhabi's Louvre** by Jean Nouvel, with a modern reinterpretation of the symbol of the dome: an immense steel structure, with a diameter of 180 meters. The trait, inspired by the sophisticated geometric carvings of Arab architecture, creates a 'shower' of sunrays that underpin and make the atmosphere magic...after all, even the knowledgeable use of contrasting lights/shadows is art.

A new frontier of architecture is then represented by movement, be it because of simple

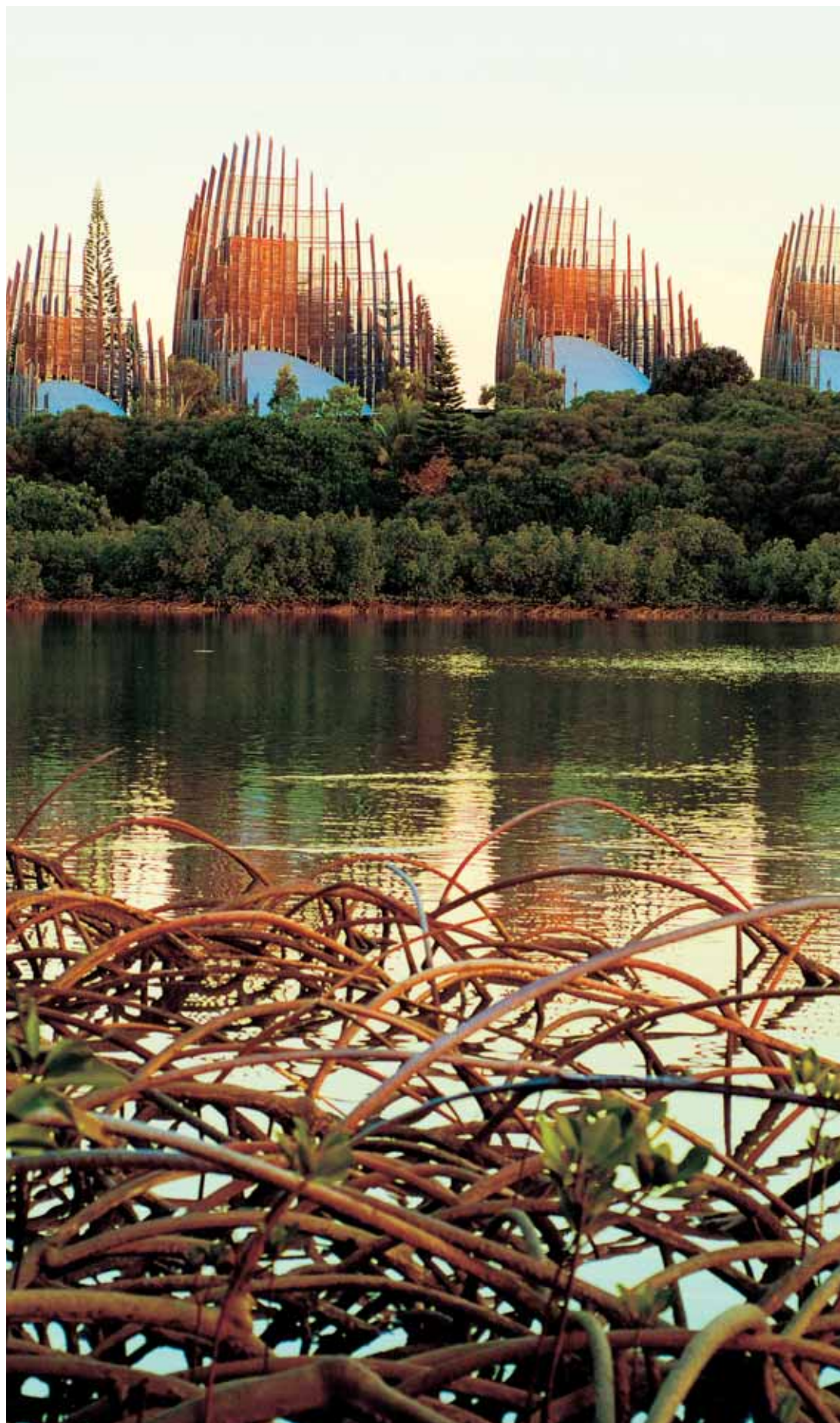
CENTRO CULTURALE JEAN-MARIE TJIBAOU

di Renzo Piano

Centro Culturale Jean-Marie Tjibaou,

by Renzo Piano Building

@ Pantz, Pierre Alain





COAL DROPS YARD, Heatherwick Studio a King's Cross, Londra / *Coal Drops Yard, Heatherwick Studio in King's Cross, London @ Mir*

Il centro culturale **Fosun Foundation** (Foster + Partners e Heatherwick Studio), nell'area del waterfront di Shanghai, è, infatti, caratterizzato dalla rotazione di tre membrane in tubolari in ottone (citazione dei tradizionali teatri cinesi) che scorrono lungo il perimetro dell'edificio, sovrapponendosi in infinite 'danze' (anch'esse forme d'arte) che ne svelano/celano l'interno.

Anche se immobili, è impossibile non lasciarsi incantare dalla tensione che spinge al contatto i due tetti degli ex edifici ferroviari di **Coal Drops Yard** a King's Cross, Londra (Heatherwick Studio). Un nuovo grande quartiere dello shopping, focalizzato prospetticamente sul plastico 'bacio' di queste due coperture, che sembrano quasi prendere vita, sprigionando una grande carica emotiva.

Se, da un lato, abbiamo finora analizzato opere che fondono l'estetica all'utilità, esistono poi progetti, propriamente di architettura, che perdono il carattere funzionale lasciando unicamente quello espressivo, diventando veri e propri oggetti d'arte.

The London Mastaba di Christo e Jeanne-Claude, colossale tronco di piramide composto da 7.506 barili di petrolio impilati orizzontalmente su una piattaforma galleggiante, si specchia sulle acque del Serpentine Lake di Hyde Park creando giochi di luci e colori tipici di un quadro impressionista.

Cosa rimane di queste opere? Tutte iniziano con un vuoto, la non materia, che l'uomo riempie, per sottrazione, a vantaggio dell'architettura. Subentra, quindi, il processo di alterazione e mutazione nel tempo che porterà, prima o poi, all'abbandono, fino alla sparizione, ovvero a ciò che era e che non è più. Sono queste le basi della '**rovina metafisica**' di Edoardo Tresoldi, ulteriore stadio del ciclo vitale architettonico. Il linguaggio della trasparenza, accompagna l'osservatore in uno spazio onirico, compenetrazione temporale tra passato e presente, memoria eterea degli ingombri e dei linguaggi dell'architettura originaria.



FOSUN FOUNDATION, Foster + Partners e Heatherwick Studio a Shanghai
 Fosun Foundation, Foster + Partners and Heatherwick Studio in Shanghai
 © Laurian Chinitoiu



coatings or because of entire parts of the building. The **Fosun Foundation** cultural center (Foster + Partners and Heatherwick Studio), in the waterfront area in Shanghai, is, in fact, characterized by the rotation of three, brass tubular membranes (echoing traditional Chinese theaters) which run along the perimeter of the building, juxtaposing on infinite 'dances' (also forms of art) which reveal and conceal the inside of the building. Even if motionless, it is impossible to not get enchanted by the tension, which pushes into contact the rooftops of the former railway buildings of **Coal Drops Yards** in King's Cross, London (Heatherwick Studio). A new great shopping neighborhood, prospectively focused on the static 'kiss' of these two rooftops, which appear to come to life, and unleash a great emotional charge.

If, on one hand, up until now we have analyzed works that fuse together aesthetics and utility, there are also projects, which are purely architectural, which lose their functional character and make way uniquely to the expressive one, as they become authentic works of art. **The London Mastaba** by Christo and Jeanne-Claude, is a colossal pyramid trunk composed of 7.506 petrol barrels, stacked horizontally on a floating platform, which reflects onto the waters of the Serpentine Lake in Hyde Park, thereby creating games of light, typical of an impressionist painting.

What is left of these works of art? They all start with a space, the non-matter, which man fills, via subtraction, in favor of architecture. In time, a process of alteration and mutation takes over, which will lead sooner or later, to the abandonment, up to the disappearance, of what was and of what is no more.

These are the foundations of the '**rovina metafisica**' (the metaphysical ruins) by Edoardo Tresoldi, a further stage of the architectural vital cycle. The language of transparency accompanies the observer through an oneiric space, a temporal interpenetration between past and present, an ethereal memory of encumbrances and of the languages of original architecture.

THE LONDON MASTABA

di Christo e Jeanne-Claude nel Serpentine Lake di Hyde Park, Londra
 The London Mastaba by Christo and Jeanne-Claude in the Serpentine Lake in Hyde Park, London
 © Wolfgang Volz